

# CORRIERE DELLA SERA *it*

stampa | chiudi

EMANUELE FILIBERTO NEL CAST DI «BALLANDO CON LE STELLE»

## Il principe: «Vado in tv per soldi»

*«So che molti monarchici mi criticheranno, ma ho famiglia e due figlie da mantenere»*

«So bene che verrò criticato da molti monarchici. Ma non si può ottenere sempre il cento per cento dei consensi. E io intendo vivere il nostro tempo, siamo quasi nel 2010, ho una famiglia e due figlie da mantenere, lavoro da quando ho 19 anni e nessuno mi ha regalato mai niente». Un sospiro e una risata, la «r» arrotondata rende l'unico accenno storico meno drammatico: «Non potrei mai rappresentare il ruolo del principe che se ne sta alla finestra sospirando "com'era bella l'Italia prima del 1946", cioè prima del referendum istituzionale...»

**LA FAMIGLIA VALE UN VALZER** - Il budget domestico val bene un giro di valzer, magari sotto le telecamere di Raiuno. Emanuele Filiberto di Savoia, principe di Venezia (titolo attribuitogli da nonno Umberto II alla nascita) e di Piemonte (questo lo deve a papà Vittorio Emanuele) sarà il primo membro di una (ex) famiglia reale europea a debuttare in un reality di prime time: l'appuntamento è per il 10 gennaio alle 21 sulla repubblicanissima Raiuno in «Ballando con le stelle». L'erede presuntivo al trono italiano concorrerà con la fioretista Valentina Vezzali, l'ex calciatore Stefano Bettarini, Corinne Cléry, Carol Alt, Andrea Roncato. La parola reality non piace a sua altezza: «A me sembra piuttosto un workshop in diretta, affidato a una conduttrice di gran classe come Milly Carlucci, è stata lei a volermi. Io non so ballare, sto imparando in questi giorni con una maestra d'eccezione che sveleremo nei prossimi giorni, sono fisicamente stanco e insieme divertitissimo. Mia figlia più grande, Vittoria, che ha 5 anni, studia danza. Da giorni mi chiede: «Papà, ma tu riuscirai a fare questo passo, a fare quest'altro?». È la mia più grande complice. La più piccola, Luisa, due anni e mezzo, per ora mi guarda». L'altra complice è stata sua moglie Clotilde Courau, attrice, impegnata in questi giorni a Parigi nelle repliche della commedia «Faisons un rêve» di Sacha Guitry accanto a Pierre Arditi al teatro Edouard VII («un immenso successo, c'è sempre tutto esaurito, le repliche dureranno fino a giugno»). Clotilde è stata interpellata prima della decisione? «Certo. Lei mi ha incoraggiato molto: "Se hai stabilito così, va bene. Però impegnati fino in fondo e fallo bene"». E papà, capo della casata, ha dato il suo consenso? Emanuele Filiberto tradisce un po' di insofferenza: «Insomma, ho quasi quarant'anni, da venti sono autonomo, da tempo ho una mia attività di consulente finanziario di una banca svizzera. Papà è informato, è curioso di vedere come me la caverò. Ma a quarant'anni non ho bisogno di permessi».

**FACEBOOK** - L'idea monarchica non ne risentirà? «Io ho il massimo rispetto per l'istituzione e per il retaggio storico che mi riguarda. Però sono sicuro che gli italiani potranno finalmente capire chi è veramente questo Emanuele Filiberto di Savoia dopo le chiacchiere e le storie che sappiamo... La tv entra nelle case di tutti ed è un mezzo straordinario per farsi conoscere. Su Facebook la mia pagina ha superato i 5000 contatti, hanno dovuto bloccarla perché erano troppi, il mio dialogo con gli italiani è continuo e fecondo, viaggio frequentemente per il Paese, espongo le mie idee sull'Italia e l'Europa con la mia associazione "Valori e futuro"». Ed ha pronta subito una risposta: «Da questo punto di vista la scelta di partecipare a "Ballando con le stelle" non è desacralizzante. È solo un altro modo per esprimermi». E con l'alta finanza, come la mettiamo? Riesce a conciliare due lavori così diversi? «Grazie a Internet e al collegamento in tempo reale col mondo, non ho bisogno di stare in ufficio. Bastano i miei collaboratori».

**L'ISOLA DEI FAMOSI** - Visto che non vuole sentir parlare di «reality», avrebbe mai partecipato all'«Isola dei famosi» su Raidue? «In verità me l'hanno proposto ma ho rifiutato. Amo troppo la mia famiglia per non vederla così a lungo e per starmene in una lontana isola piovosa. E comunque non è il mio genere, con tutto il rispetto per chi si è esibito». Visto che ora lei sta per debuttare in tv, chi ama vedere sul piccolo schermo? «Il mio amico Fabio Fazio, squisita persona e vero giornalista. Poi Fiorello, un grande personaggio televisivo, un protagonista. La Carrà? È come Maradona per il calcio, non si discute. Non amo Michele Santoro. Non ho mai finito una puntata di "Annozero" per il modo in cui tratta i temi. Troppo partito preso, troppo di parte...» Come la chiamano i colleghi? «Molti mi chiamano Emanuele. Altri preferiscono "ehi, principe!". Mi capita anche per strada. Non c'è deferenza né connotazione storica. Solo simpatia e amicizia». Com'è lontano il Quirinale.

Paolo Conti

stampa | chiudi